

"YANKEE NO!": SANGUINOSI SCONTRI IN ARGENTINA

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il valore di 10 lire

DAL PRIMO luglio i giornali, e quindi anche l'Unità, costeranno settanta lire. L'aumento del prezzo, anche se risponde o resta ancora, a dir la verità, un po' al di sotto del costo effettivo, rappresenta senza dubbio una misura pesante, in un momento in cui vi è nel nostro paese una tendenza ad aggravare il costo dei servizi essenziali e sale quello della vita in generale; è una misura che preme soprattutto sui lavoratori e sui ceti popolari, che costituiscono il nerbo dei lettori dell'Unità.

Dobbiamo dire con grande chiarezza che se il provvedimento, richiesto da tutti gli editori di giornali, appariva ormai inevitabile e necessario anche per la difesa del carattere di grande, popolare strumento di informazione e di lotta politica del nostro quotidiano e della sua indipendenza, esso ripropone tuttavia in modo acuto il problema della libertà di stampa, che in una società come la nostra appare sempre più difficile, anzi illusorio, credere di poter garantire affidandosi al puro gioco del mercato o adeguando di tempo in tempo i prezzi dei giornali ai loro costi reali. Su questi fondamenti non è la libertà di pensiero e di comunicazione che vive e si espande; è il predominio e il prepotere dei potentati economici, dei baroni dell'industria e della finanza che si afferma anche nel campo dell'informazione e dell'opinione pubblica, come risulta evidente dalla serie di operazioni che da Roma a Milano vengono costituendo catene sempre più vaste di quotidiani agli ordini del grande capitale.

ANCHE QUI siamo alla Costituzione inattuata e tradita, siamo a quel prevalere e prevaricare delle forze economiche sugli istituti e le forze politiche, comprese quelle che ritengono di farsi «supplire» dagli Agnelli, dai Crespi, dai Monti e si trovano poi di fronte non dei generosi «supplenti» ma degli esigenti padroni, che sembrano preoccupare oggi anche alcuni settori del PSI e della stessa DC. Ma il «ritorno alla Costituzione», per dirla con l'on. Moro, ma «il primato della politica» comporta ben altro che i verbosi e fumosi riconoscimenti in cui, al Congresso della DC, l'on. Piccoli ha annegato le rivendicazioni prepotenti di libertà e di partecipazione democratica. Si trastullano questi dirigenti dorotei e credono di rispondere alle richieste del paese con le scoperte mirabolanti dell'elezione diretta dei sindaci, delle «elezioni primarie» nei partiti per i candidati a incarichi elettivi, per poi sparare contro la proporzionale, per non dire una parola precisa sulle questioni decisive della libertà dell'informazione e della stampa: Ci sono misure concrete — dalle facilitazioni fiscali al controllo sulla pubblicità, alla regolamentazione degli orari dei quotidiani — da tempo in discussione, ma la DC, il governo, la maggioranza di centro-sinistra hanno preferito non farne nulla. E nulla hanno fatto a difesa dei giornali che sono espressione delle forze politiche e ideali, anche quelle cattoliche, presenti e operanti nella società italiana; nulla hanno fatto e intendono fare per una radicale riforma che liberi la RAI-TV dalla condizione avvilente di strumento governativo per trasformarla in un servizio pubblico.

NOI NON chiediamo, perciò, ai militanti comunisti, ai lettori dell'Unità solo di sopportare un sacrificio perché il nostro giornale possa vivere libero e combattivo. Sappiamo di poter contare ancora una volta sulla più ampia solidarietà, sap-

priamo di poter contare sulla comprensione del fatto che la raccolta, anche quest'anno, di due miliardi per l'Unità non era sufficiente perché noi contrastassimo la decisione dell'aumento del prezzo, e che questo non ci libera ora dalla necessità di continuare a fare appello a questo forte contributo dei nostri compagni e dei lavoratori. La battaglia a cui siamo chiamati va più a fondo. E lo intendono le nostre Federazioni che hanno già raccolto più di quattrocentosessantacinque milioni, lo intendono gli amici dell'Unità che hanno saputo far crescere quest'anno il numero degli abbonati e quello dei lettori, lo intendono i compagni di Livorno che sono già all'opera perché sia bella e degna la Festa che a settembre ci vedrà raccolti da tutta Italia attorno al nostro giornale, a ventiseicenni anni dalla sua rinascita nel fuoco della lotta di Liberazione. Anche in questo paziente e duro lavoro è il segno della forza e della vitalità del nostro partito, del suo legame con i lavoratori e con il popolo, del suo essere partecipe e organizzatore del profondo moto sociale e politico che cerca e vuole un netto, radicale rinnovamento del nostro paese. L'on. Piccoli può anche giungere a negare la nostra funzione di «vera opposizione», dopo gli appelli in altri momenti a sentirsi «nella stessa barca!», e può anche sfuggire di non vedere la nostra capacità di portare avanti in Italia e in campo internazionale una concezione e una lotta coerente e coraggiosa per la democrazia e il socialismo; ma qualcuno gli grida «ipocrita» nel congresso del suo partito, ma in tal modo rende più evidente l'assillo che lo tormenta per la perdita di credito, di idee, di iniziativa del centro-sinistra e della DC nel paese, per i processi unitari che vanno avanti sul terreno sindacale e politico, per l'attenzione verso il PCI e la ricerca con esso di un «rapporto nuovo» che nelle stesse file socialiste e democristiane sono state affermate come una esigenza politica attuale.

SÌ CHIARO: forza di opposizione politica al centro-sinistra, forza antagonista di un ordine sociale e di una organizzazione statale, di cui i nostri avversari confessano la crisi, noi non abbiamo alcuna intenzione di inserirci nell'area del potere e del governo, dominati dalla DC. Miriamo ad altro, decisamente: miriamo ad una svolta politica, non ad un qualche compromesso «doroteo». Lo abbiamo presente anche le forze che nel PSI e nella DC si sono proposte di dar vita a «nuove maggioranze»: i no di Piccoli erano indirizzati a loro e mostravano chiaro l'intento di «risucchiare», anche attraverso quei divieti, quei «non possumus», nell'anticomunismo banale, nella gestione conservatrice, sotto l'autorità dell'attuale gruppo dirigente democristiano.

Noi possiamo ripetere ciò che abbiamo già detto: non da solo vogliamo costruire una alternativa al centro-sinistra, e condurre avanti la lotta per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia. Ma questa volontà ed apertura unitarie non possono oscurare il compito che è proprio della più grande forza operaia e popolare italiana. Dare vigore più grande alla nostra stampa è certo un momento dello sviluppo della democrazia, un interesse di tutta la sinistra, ma è una condizione essenziale perché le nostre idee, le nostre proposte siano sempre più operanti nel confronto e nella lotta necessaria per il progresso dei lavoratori, la trasformazione della società italiana.

Alessandro Natta

DOPO LA STERZATA A DESTRA

Piccoli posto sotto accusa dalla sinistra

I discorsi al congresso di Galloni e Donat Cattin - Il problema dei rapporti con l'opposizione - Sparata di Gonella contro PSI e PRI per il divorzio

«Base» e «Forze Nuove» usciranno dal governo?

La seconda giornata dell'XI Congresso della DC, in corso a Roma nel palazzo dei congressi dell'EUR, ha registrato ieri come fatto preminente una fitta serie di attacchi alla relazione svolta venerdì da Piccoli. Essa è stata apertamente contestata dalla sinistra del partito (hanno parlato per la «Base» Galloni e Misasi, per «Forze Nuove» Donat Cattin e Sinesio e per la «Nuova Sinistra» Curti) e sottoposta a forti critiche anche da parte dei morotei per i quali ha parlato Belci (Moro parlerà questa mattina). La sinistra ha minacciato, al limite, anche l'uscita dal governo. Piccoli ha trovato invece un supporto, del resto scontato, in Taviani il cui intervento è stato accolto da grandi applausi dei dorotei.

NUOVE RIVELAZIONI SUL «LAGER» DEI BAMBINI

Il prefetto sapeva tutto!



A pagina 7

Dal 9 al 14 settembre

A Livorno il Festival nazionale dell'Unità

La sottoscrizione a 465 milioni di lire

La campagna per la stampa comunista è in pieno svolgimento. Il lavoro delle organizzazioni del Partito, dei militanti, ha consentito il raggiungimento di risultati soddisfacenti, superiori a quelli conseguiti nello stesso periodo dello scorso anno, nella sottoscrizione, nella diffusione dell'Unità e della stampa del Partito, nelle manifestazioni e nelle iniziative politiche e propagandistiche. Riguardo alla sottoscrizione, va segnalato che a tutto ieri erano state raccolte 465.125.615 lire. Fra le Federazioni, Modena s'è attestata al primo posto con 54 milioni circa e il 27,2% dell'obiettivo; tra le regioni, l'Emilia è prima, con il 22,2%; seguono la Toscana (20,5) e le Marche (19,4). La Direzione del PCI, nel settimanale l'Impertinza di questi risultati e la premessa, che essi costituiscono, per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della campagna, invita le Federazioni, le sezioni di quartiere e di fabbrica, i compagni a sviluppare, con entusiasmo ed impegno, il lavoro di propaganda ed orientamento politico di massa e la raccolta dei fondi.

La Direzione ha deciso che la Festa nazionale dell'Unità e della stampa comunista si svolge a Livorno dal 9 al 14 settembre prossimi.

A PAGINA 6 LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

I fanfaniani, in evidente imbarazzo di fronte alla svolta a destra di Piccoli, ma a loro volta ormai inseriti nel gioco di potere, si sono limitati a sortite marginali e scarsamente impegnate, come quella del ministro Bosco e del vice segretario Gioia.

La seduta della mattinata ha avuto come centro l'intervento dell'on. Galloni. Il nostro discorso per una nuova maggioranza nel partito — ha detto Galloni — non è un discorso di potere, ma un discorso politico che discende dal processo di logoramento subito dal centro-sinistra e dal travaglio dei partiti che lo compongono. Il problema non può essere risolto con alchimia, ma proponendo una politica che risponda alla domanda effettiva del Paese. Dopo i risultati del 19 maggio, un governo di centro-sinistra non può essere forte con una DC a maggioranza di centro-destra e a guida dorotea e con la sinistra all'opposizione. In questo clima — ha continuato il leader della Base — il doroteismo non ha più nulla da dire al Paese e noi siamo convinti che da questo congresso viene fuori una nuova maggioranza o il centro-sinistra va inevitabilmente verso la sua dissoluzione». Occorre una nuova guida del partito. Se Piccoli e i suoi amici ritengono di poter uscire dal congresso con la stessa maggioranza con cui vi sono entrati, «devono fare molta attenzione perché essi stanno scherzando con il fuoco» (la frase è stata da alcuni interpretata come una larvata minaccia di mettere in crisi il governo con le dimissioni dei ministri e dei sottosegretari della corrente e da altri come la possibilità di concreti atti politici contro il gruppo dirigente del partito). Questo non potrà essere un congresso di ratifica, perché l'attuale gruppo dirigente non potrà reggere — sarà la realtà politica esterna ad incaricarsi di far precipitare una situazione ormai logorata. E Piccoli si inganna se crede in queste condizioni di essere alla guida del partito, la verità è che egli è guidato dalla parte più arretrata dell'attuale maggioranza.

Galloni ha continuato rilevando che una sinistra all'opposizione nel partito, avrebbe come conseguenze all'esterno l'accentuarsi delle inquietudini all'interno del PSI e la caduta del discorso nuovo sui rapporti fra maggioranza e opposizione che pure era stato accennato nel passato dallo stesso Piccoli. Qui Galloni ha rilevato il carattere arretrato, conservatore della relazione Piccoli, criticandone l'anticomunismo viscerale. Superato

Gianfranco Berardi (Segue a pagina 2)



Riprende al Tour de France il duello Gimondi-Merckx

Dopo il «preludio» di ieri sera per designare la prima maglia gialla che sarà Altig, impostosi davanti a Merckx mentre Gimondi è risultato quinto a Milano, il Tour de France 1969 vivrà oggi la sua prima autentica giornata di gara articolata in due semitappe (una in linea da Reubais a Wuluwé St. Pierre di 147 km. e l'altra a cronometro a squadre su un circuito di 15,600 chilometri nei dintorni di Wuluwé) che porteranno le «grandes boucles» in Belgio, nel regno di Merckx.

A PAGINA 15

Prezzi sempre piu' alti

1969 (diff. '68)

- Pesche L. 600 + 300
- Ciliege L. 500 + 200
- Fragole L. 600 + 200
- Pomodori L. 300 + 100

A pagina 6

MILANO Una grande manifestazione contro la repressione e per la scarcerazione degli studenti detenuti

Veglia di migliaia di giovani sotto il carcere e di S. Vittore

Il corteo da piazza del Duomo fino al carcere - Cartelli chiedono la fine della repressione - La partecipazione dei lavoratori - Adesione dei partiti di sinistra, delle organizzazioni democratiche e sindacali



MILANO — Veglia di migliaia di giovani dinanzi al carcere di S. Vittore contro la repressione, per chiedere che siano scarcerati gli studenti detenuti per il «caso Trimerchi». Un grande corteo di studenti e di lavoratori da piazza del Duomo ha raggiunto fin dal pomeriggio di ieri le vie adiacenti al carcere. Nella telefoto: un momento della manifestazione. A PAGINA 2

OGGI

al di sopra

UNA COSA che ci sconcerta, a proposito del Congresso democristiano, è l'ostinazione con la quale si costringe il sen. Fanfani a ripetere che egli è e intende, fermamente rimanere «al di sopra delle parti». Chi conosce l'uomo sa che egli non ha mai fatto parte di correnti, non si è mai impegnato in giochi di corridoio, non ha mai ceduto alla tentazione di miste, di combinazioni, di intrighi. Oh! Oh! Se qualcuno da alla sede della DC e chiede di Fanfani, gli uscirà alquanto gli occhi al cielo: Fanfani c'è, ma è lassù, «al di sopra delle parti». Lo chiamiamo così?

Tuttavia, nonostante che queste cose siano arcinote, c'era ancora qualcuno l'altra mattina, quando si è aperto il Congresso, che

nutriva dei dubbi, così gli esponenti dell'opposizione interna hanno avuto una pensata decisa: andarlo a chiedere direttamente a lui, allo stesso Fanfani. Galloni gli avrebbe rivolto la domanda: «Senatore, Lei si sente al di sopra delle parti?». Curti lo avrebbe guardato dritto negli occhi, in attesa della risposta. Ebbene Fanfani, frangere non doctar, non ha avuto un attimo di esitazione. Non solo, ma è questo leggerissimo ieri sul Resto del Carlino, e ha fatto le meraviglie. In questo stupore c'era anche un malizioso dispetto. Come si poteva dubitare di lui? Gli amici del suo partito dovrebbero sapere che solo non è mai stato, non diciamo al di sotto delle parti, che sarebbe disdicevole, ma neppure al lo-

ro livello. Non c'è stato mai, in tutta la storia della DC, un litel Fanfani come c'è, negli appartamenti, un litel-terrazzo. Si soppia che egli non è un uomo, e un'altra.

E poi, sebbene i suoi estimatori, continui, lo scongiurassero di non farlo, il presidente del Senato ha telefonato al bar e ha ordinato una bibbia (?!). Qual è ha potuto giurare. È stato un momento indimenticabile. Pronunciata l'ultima parola del breve giuramento, si è visto il senatore Fanfani staccarsi da terra e librarsi magicamente verso l'alto. Si è fermato soltanto quando è giunto a toccare il soffitto, come i palloncini della Rinascenza.

Con i voti PCI - PSIUP - PSI

A Narni sindaco comunista

NARNI. Il nuovo consiglio comunale di Narni ha eletto questa sera un sindaco comunista con i voti del PCI, del PSIUP e del PSI, e una giunta di sinistra (PCI-PSIUP).

Proprio a Narni il PSI aveva abbandonato la maggioranza di sinistra aprendo la strada al commissario. Nelle elezioni dell'8 giugno i suoi voti venivano dismessi.

Il nostro partito e il PSIUP hanno invitato i compagni del PCI ad una seria riflessione critica, che si è in parte avverata non solo nel voto per il sindaco, ma con una dichiarazione politica di collaborazione.

(*) Bibbia, non bibita.

IL CONGRESSO DELLA D.C.

L'attacco della sinistra

(Dalla prima pagina)
e vecchio, e mettendone in luce le contraddizioni. Se Piccoli accetta come positivo il processo di unità sindacale...

Piccoli aveva inoltre parlato di modificazione dei rapporti di potere nelle istituzioni sociali, di modificazione dei rapporti tra autorità e libertà...

Anche il moroteo Belci ha avuto accenti polemici nei confronti dei dorotei di Piccoli. All'inizio di un'intervento...

Il discorso di Taviani ha messo in luce le stesse contraddizioni di Piccoli da un lato l'ammissione di una serie di tensioni e nodi non sciolti...

Nel pomeriggio ha parlato l'on. Donat Cattin («Forze Nuove») il quale ha svolto una aperta e vivace polemica con la Dc...

La stampa dei padroni applaude Piccoli

Apprezzati soprattutto il «netto rifiuto» al Pci e l'atlantismo. Per «Il Tempo» si tratta di una «frustrata intellettuale» - Lista unica delle sinistre e «preambolo comune» con i morotei che si presentano separatamente

L'accoglienza della stampa padronale al discorso di Piccoli è stata, nel suo complesso, di netta soddisfazione, anche se non mancano zone di perplessità e sospensioni di giudizio...

La guida guidata

L'undicesimo congresso dc ha una storia travagliata. Nel momento stesso in cui venne indetto sorse il problema che ha fatto da trama a tanta parte della polemica congressuale...



MILANO - Gruppi di giovani hanno ripetutamente sfilato davanti al carcere di San Vittore.

NO ALLA REPRESSIONE MIGLIAIA IN CORTEO DAL DUOMO A S. VITTORE

Violente cariche della polizia - Decine di contusi - Numerosi fermati

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Per oltre tre ore un corteo di migliaia di giovani...



L'angoscia dei genitori di Tonino

TORINO - Centinaia di persone hanno seguito i funerali del piccolo Antonio Castelluccio...

La situazione nel Psi

Il congresso straordinario avvertito da Preti

L'uomo di punta della estrema destra del Psi, il ministro Preti, rifiuta ogni mutamento di maggioranza o di linea nel partito...

Al festival dell'Unità a Novara

Una grave provocazione dei parà

NOVARA, 28. Una grave, intollerabile provocazione si è verificata venerdì sera al Festival provinciale dell'Unità di Novara...

Velleità da stroncare

L'episodio dei paracadutisti e del loro intervento provocatorio al Festival dell'Unità di Novara, si commenta da solo e spiega, perfettamente...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for Gian Carlo Pajetta.